AGOSTO
2021

Club Alpino Italiano
sezione di Bardonecchia

'l blëtun
notiziario

Foto Scaglia: prima, durante e dopo i lavori

ANNO 2021
numero 1 agosto

NEWSletter

della Sezione di Bardonecchia
del CLUB ALPINO ITALIANO

i' blëtun

SOMMARIO

2 Editoriale
di Piero Scaglia

3 Vita della sezione
di Piero Scaglia

3 Sentiero attrezzato "BRIGATA ALPINA TAURINENSE"
Stato di fatto precedente e previsioni di lavoro
di Massimo Berutti

5 Sentiero attrezzato "BRIGATA ALPINA TAURINENSE"
Cronistoria degli interventi
di Massimo Berutti e Piero Scaglia

8 Comunicato stampa dell'Esercito Italiano
Comando Brigata Alpina "Taurinense"

9 Nuova cartografia sentieristica
di Piero Scaglia

Club Alpino Italiano
Sezione di Bardonecchia
Piazza Europa 8
Bardonecchia 10052
telefono: 335 6768245
email: info@caibardonecchia.it
bardonecchia@cai.it
web: www.caibardonecchia.it
facebook. cai bardonecchia

Foto di copertina di Scaglia:
vista della punta CHARRA'

Per la realizzazione di questo numero hanno collaborato con articoli e fotografie: Piero Scaglia, Massimo Berutti, Comando Brigata Alpina "Taurinense"

CARI SOCI E AMICI,

Già da molto tempo intendevo redigere un notiziario allo scopo di tenervi al corrente delle attività che il nostro sodalizio continua a realizzare. Ora ci sono alcune notizie importanti che mi hanno indotto a scrivere: 1) il rinnovo del direttivo e 2) il rifacimento del Sentiero Attrezzato “Brigata Alpina Taurinense” (correntemente noto come “Ferrata Alpini”) e 3) la messa on line delle cartine dei sentieri.

Per quanto riguarda il direttivo 2021-2024 occorre dire che si è ingrandito con l’entrata di alcuni nuovi elementi che vanno a riempire alcuni vuoti: infatti lo statuto prevede che esso possa variare da 7 a 11 elementi. Finora siamo rimasti al minimo mentre ora siamo passati a 11, ciò che permette di avere commissioni più ampie e operative, specialmente per quanto riguarda l’escursionismo.

Ora il gruppo è composto come viene riportato nel dettaglio nella pagina successiva. Le commissioni sono in via di formazione e, comunque, insieme a Mellone abbiamo cominciato a modificare il sito e ad integrarne i contenuti, come potete vedere. In particolare sono state aggiunte le pagine “Cartografia” e “sentiero Charrà” in quanto abbiamo trovato un accordo con Fraternali per l’uso della loro base cartografica su cui riportare i sentieri più (secondo noi) interessanti. Nel prosieguo vado a dettagliare meglio.

Si è poi lavorato al fine di restaurare il Sentiero Attrezzato "Brigata Alpina Taurinense" sotto punta Charrà, come già detto: anche per questo illustro i dettagli più avanti. Nel risvolto di copertina potete vedere alcune foto illustrative. Tale intervento viene descritto nel dettaglio da Massimo Berutti, che ha relazionato ottimamente in quanto facente parte di ANA-Protezione Civile, gruppo che ha attivamente, insieme alle Truppe Alpine, lavorato al rifacimento del manufatto.In altro articolo dettagliamo insieme lo sviluppo e completamenbto dei lavori. Vengono elencati coloro che hanno contribuito a realizzare tale iniziativa. Viene anche allegato il comunicato stampa dell'Esercito.

L'illustrazione di tale intervento prende molte pagine: spero che tutti si rendano conto del lavorio, delle riunioni e del tempo che ciò ha preso e del fatto che un intervento di tal fatta (credo unico nel suo genere) ha comportato molta faticae che, quindi, giustifica l'utilità di specificare tutti gli sviluppi.

Voglio infine rilevare che si è trattato di intervento non facile (si opera a 2500 m in media), non aveveva precedenti per nessuno degli attori sia per difficoltà che per dimensione. Tutto ciò si è svolto senza incidenti e in tempi rapidissimi: 1 anno tra l'ideazione e l'inaugurazione!.

Infine, compatibilmente con le normative sanitarie, si è continuato ad organizzare delle escursioni e delle attività consuete. Ciò che evidentemente è stato apprezzato in quanto ad ora abbiamo superato i 260 soci, più del 2019 (il 2020 è da dimenticare).

VITA DELLA SEZIONE

Il giorno 10 del mese di luglio 2021 nell'ambito dell'Assemblea Ordinaria dei soci, si sono svolte le elezioni per il nuovo direttivo per il triennio 2021-2024. I votanti sono stati 31 ed i risultati sono stati i seguenti:

Scaglia Piero	29
Dijaux Agnes	23
Antonicelli Carmen	21
Burigo Enzo	20
Gambelli Giorgio	20
Boschiazzo Ezio	19
Mocci Filippo	18
Perron Massimo	17
Mellone Claudio	16
Giordano Giancarlo	13
Colamartino Giorgio	12

Il 24 luglio 2021 si è poi svolto il direttivo per l'attruibuzione delle cariche il cui risultato è come segue:

Scaglia Piero	presidente
Dijaux Agnes	vicepresidente
Gambelli Giorgio	vicepresidente
Antonicelli Carmen	tesoriere, segretario
Perron Massimo	consigliere, reggente della sottosezione di Sauze d'Oulx
Boschiazzo Ezio	consigliere
Burigo Enzo	consigliere
Colamartino Giorgio	consigliere
Giordano Giancarlo	consigliere
Mellone Claudio	consigliere
Mocci Filippo	consigliere

il risultato è incoraggiante dal momento che questo direttivo conta 11 componenti e quindi permette di distribuire maggiormente il lavoro che in passato.

SENTIERO ATTREZZATO "BRIGATA ALPINA TAURINENSE"

Stato di fatto precedente e previsioni di lavoro

Nella primavera 2020 fra le Truppe Alpine ed il Club Alpino Italiano sono intercorsi accordi per operare nel mantenimento, recupero e sistemazione di sentieri montani, a tale iniziativa è stata interessata poi anche l'ANA, in particolare la struttura di protezione civile. Dopo alcuni incontri ai massimi livelli in cui venivano individuale come Regioni di primo intervento il Piemonte, il Friuli e l'Abruzzo, le misure di sicurezza per il rischio Covid 19 hanno fatto ritardare e ridotto le attività. Per quanto noto si è cooperato nella nostra Regione per contrastare il rischio Covid effetttuando interventi di sanificazione in molti rifugi alpini del Cuneese che sono stati poi dotati, come tutti i rifugi alpini CAI, di un kit di sanificazione dedicato. E' stata prevista poi la risistemazione della segnalatica di alcuni sentieri in alta val di Susa ed altre ancora sono in via di programmazione.

Da parte nostra, avuta notizia di una richiesta avanzata dalla sezione CAI Bardonecchia alle T.A. nell'agosto 2020, preso contatto con il vicepresidente del CAI Bardonecchia, si sono fatti insieme alcuni rilievi la cui esecuzione sarebbe improponibile in inverno, e da questi si sono poi redatte alcune ipotesi di lavoro che sono state utili nella programmazione delle attività.

L'intervento ipotizzato serve a portare significativi vantaggi ad un territorio che ha necessità di essere più curato; consentirebbe infatti di raggiungere e visitare (dall'esterno) testimonianze di opere importanti e consentirebbe di percorrere in sicurezza un percorso militare di grande interesse storico (una delle pochissime vie ferrate realizzate dagli Alpini nelle Alpi Occidentali). L'accesso in sicurezza al Passo della Sanità consente poi ad escursionisti ed alpinisti di percorrere l'anello attorno alla punta Charrà o scendere in Francia nel vallone des Acles / passo di Desertes ecc.

Il contesto storico e ambientale.

Ci troviamo in alta valle di Susa nel Vallone che dal paesino di Puys (1.454 m.) nei pressi di Beaulard (Comune di Oulx) sale in direzione sud - ovest e termina al Colle della Mulattiera (2.409 m) ed al passo della Sanità a quota 2.729 m., denomitato passo des Aiguilles sulle carte e sui progetti militari dell'epoca.

Già nell'800, ma ancor di più negli anni 30 la zona venne fittamente fortificata con apprestamenti logistici ed opere militari di tutto rilievo. Risulta infatti relativamente facile accedere dalla parte francese alla cresta di confine, mentre sul lato italiano severe pareti di roccia calcarea e scistosa rendono difficile l'accesso alle zone più elevate. Dalla cresta Charrà - Clotesse era quindi possibile minacciare dall'alto la valle di Susa nel tratto Oulx - Bardonecchia ed un'eventuale penetrazione di forze attraverso il colle des Accles e il Colle della Mulattiera avrebbe tagliato fuori tutte la difese dell'alta valle di Bardonecchia e minacciato la conca di Oulx, facendo saltare tutto il sistema difensivo della Valle di Susa. Per tali motivi la cresta era fortemente presidiata e lungo tutte le principali vie di passaggio erano state realizzate opere di difesa in caverna o allo scoperto, servite da una fitta rete di strade o mulattiere e da una grande teleferica.

Una strada militare raggiungeva il monte Colomion dal forte Bramafam ed un'altra (utilizzata ora per la gestione del comprensorio sciistico) vi arriva da Campo Smith. La strada più lunga ed agevole (all'epoca), in quanto progettata con raggi di curvatura maggiori e pendenze più contenute, partiva invece da Beaulard, raggiungeva Puys,

passava sotto Punta Colomion e tenendosi a est dello spartiacque Colomion - Selletta - Croce della Mulattiera - Punta Mulattiera, raggiungeva le pendici sud dell'omonimo Colle e la stazione di arrivo della teleferica che saliva da Beaulard e che garantiva i rifornimenti nella stagione invernale. Ora la suddetta strada presenta un paio di interruzioni sopra grange Soullieres, con mezzi autorizzati si arriva fino alla partenza del sentiero per le grange e da qui si raggiunge il colle in circa un ora di cammino. I mezzi non autorizzati devono invece essere lasciati al colle del Colomion e necessita mezz'ora di marcia in più.

Al colle della Mulattiera esiste un grande fabbricato (caserma XVI) e poco sopra inizia il sentiero attrezzato realizzato nel 1939, che lo collega al ricovero nr XII (XIII secondo carta Fraternali 1:25.000) situato poco prima del passo della Sanità (passo des Aiguilles secondo la dizione militare dell'epoca). Il tracciato del sentiero daprima sale per una trentina di metri di dislivello sul costone nord di P. Charrà e poi procede a mezza costa sul suo versante est, in vari tratti totalmente incassato nella roccia. Superati alcuni stretti canalini il sentiero raggiunge un primo ampio canale di detriti. Oltre il primo canalone il sentiero procede sempre a mezza costa in quanto ricavato sbancando le rocce o il ripido pendio, si arriva in tal modo ad un secondo canalone. Oltre il secondo canalome si affronta nuovamente un tratto con sentiero incassato in roccia, per uscire poi sulla pietraia e nella zona detritica che c'è prima del colle della Sanità.

L'obiettivo

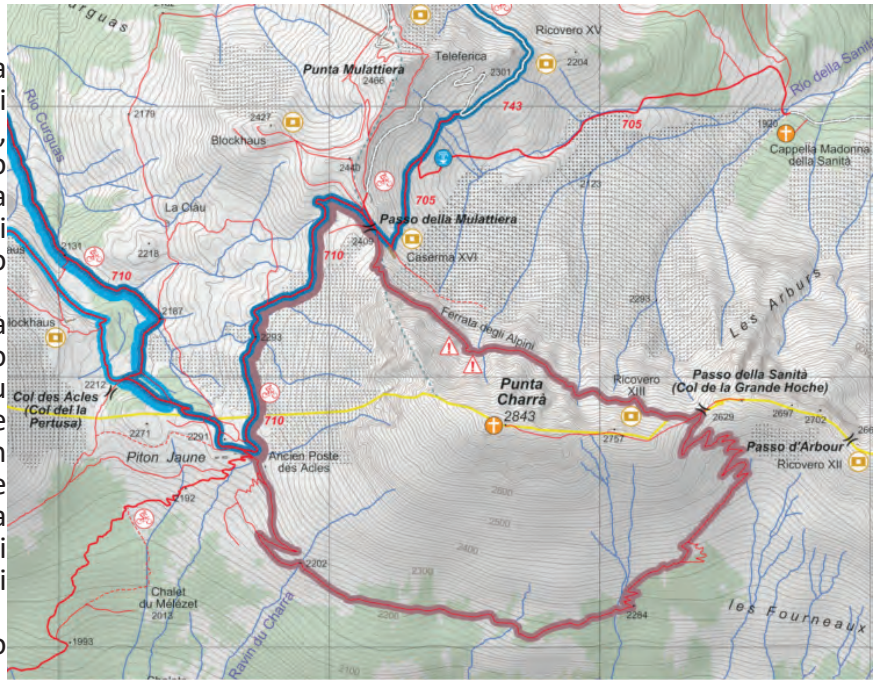
L'obiettivo era quello di mantenere la fruibilità delle infrastrutture e dei percorsi descritti ancora esistenti, fonte di interesse culturale, ricreativo ed economico per le realtà locali, ma anche di mantenere la memoria di eventi e tracce importanti nel nostro panorama culturale e formativo.

Il sentiero attrezzato alla Sanità consente poi di fare un anello attorno a Punta Charrà (nel tratto francese più basso è stato recentemente ripristinato) oppure, restando in territorio italiano, potrebbe consentire di raggiungere la punta Charrà per la cresta sud o sui resti del tratto di ferrata storica (mai oggetto di menutenzione) che porta alla punta.

L'intervento doveva essere però abbinato al ripristino di due interruzioni e alla manutenzione di circa 2.700 metri e al ripristino di altri 700 metri circa di ex strada militare che porta al Colle della Mulattiera al fine di scongiurare ulteriori gravi danni (es. con la sistemazione degli scoli dell'acqua) e consentirne la percorrenza con fuoristrada per agevolare eventuali interventi di soccorso o accessi per attività di lavoro e pastorizia sulla costa della Mulattiera. Occorreva in particolare intervenire nel tratto di strada più a monte, fra la partenza del sentiero per le grange Soullieres (ove è possibile arrivare con gli automezzi) e l'ultimo tornante prima del colle. Sarebbe stato però ideale arrivare fino al colle della Mulattiera.

Aspetti tecnici

Il sentiero è lungo circa 1.800 metri di cui circa 1.000 attrezzati con cavo o catena di trattenuta. Da progetto aveva una larghezza di m. 1,20 - 1,50 e al massimo ogni ogni 5 - 10 metri nella roccia sbancata a mano o con le mine erano stati fatti dei fori e infissi dei fittoni lunghi circa 40-50 cm con la



parte esterna aperta a ricciolo. Interrato sul sentiero era stato posato un cavo telefonico tracce delle quali sono visibili ancora presso i canali. In alcuni punti si vedono dei tombini che potrebberio essere stati usati a fini di ispezione e prove del cavo o come possibili camere di scoppio per attivare le eventuali interruzioni. Nel ricciolo del fittone ancorato in roccia era stato infilato un cavo metallico costituito da tre trefori da 6 mm.
Ogni 30-40 metri circa il cavo era stato collegato a quello successivo mediante un'impalmantura lunga circa un metro fissata alle estremità ed in mezzeria con avvolgimenti di filo di ferro. Progettualmente erano state previste 30 nicchie scavate nella parete per la protezione da sassi e slavine ma, di fatto, nella prima metà del tragitto vari tratti sono protetti dalla roccia sovrastante, mentre nella zona intermedia ove le rocce sono inclinate, nei tre canaloni e nel tratto finale non è possibile realizzare alcun riparo. In tali tratti si nota infatti che il cavo è stato tranciato un molti punti dalle scariche di sassi e che molti ancoraggi, anche se riparati sotto la roccia, sono stati spezzati dalla trazione esercitata su di essi sul cavo a seguito degli urti. Alcune centinaia di metri prima del colle, in una zona di pietraie e sfasciumi, una diramazione della ferrata consentiva di salire a lato di un canale e poi su roccette verso la punta Charrà, ove era stata prevista la realizzazione di un altro ricovero per la truppa con osservatorio (il nr. XIV) che però non venne mai realizzato.
Lo stato del cavo e della catena: attualmente il percorso è in gran parte attrezzato con il cavo originale del 1939, che in vari punti è rotto o sfilacciato, mentre in altri è stato sostituito nel 1975, durante una prima opera di manutenzione condotta dagli alpini della Brigata Taurinense con una catena metallica in anelli di ferro zincato del diametro di 3-4 mm e occhiello interno di circa 5-6 mm. Sia il cavo originale che la catena utilizzano gli ancoraggi a riccio ancora in sito e, dove il riccio è stato tranciato, sono stati bloccati con un morsetto allo spuntone metallico che ancora fuoriesce dalla roccia.
Stato degli ancoraggi: nell'intervento del 1975, durante un secondo intervento manutentivo effettuato nel 1994, sempre dagli alpini, e durante un terzo intervento fatto successivamante dai tecnici del Soccorso Alpino, al posto degli ancoraggi a riccio divelti sono stati sistemati golfare resinati o spit con placchetta tassellati meccanicamente alla roccia nei punti più riparati. Tali elementi sono stati poi collegati alla fune o alla catena mediante grilli, morsetti o maglie rapide, oppure la catena è stata fatta passare direttamente nell'occhiello della placchetta. Il tempo e gli urti in molti casi hanno però avuto ragione anche di gran parte di tali interventi (plachette tranciate e piegate, grilli rotti, maillon arrugginite, ecc.), tanto che in vari punti la catena penzola sul pendio, giace a terra lasca o necessita comunque di risistemazione.

SENTIERO ATTREZZATO "BRIGATA ALPINA TAURINENSE"

Cronistoria degli interventi

L'attività si è inquadrata nell'intesa che era stata stipulata a inizio 2020 fra CAI, Truppe Alpine e ANA finalizzata alla manutenzione di sentieri in montagna. Nella primavera 2020, avuta notizia dal web di tale intesa, si era proposto al Coordinatore ANA PC del 1° Rgpt di fare qualcosa. Avuto un ok di massima per procedere allo studio si erano ipotizzati due possibili interventi: uno in alta Val di Viù e uno in alta val di Susa (ripristino sentiero attrezzato Brigata Taurinense sotto punta Charrà). Sentite le Sezioni ANA di Torino e Val Susa, in cui ricadevano le zone citate ,si è avuto anche il loro forte interesse a procedere. Presi dunque i contatti con le Sezioni del CAI interessate si riscuoteva l'interesse di quella di Lanzo e l'immediato riscontro da Bardonecchia, la quale stava ipotizzando un'analoga iniziativa. La cosa si è dunque formalizzata, come da procedura dell'intesa, con una richiesta di collaborazione del CAI alle T.A. A metà settembre si completavano intanto le varie ricognizioni e giungeva il parere favorevole delle T.A. per i lavori della Val Susa, mentre per la Val di Lanzo non giungevano riscontri. Anche in Sede nazionale l'iniziativa, avallata dal Comando Truppe Alpine, riscuoteva vivo interesse e dunque alla fine di settembre 2020 si è tenuta con CAI e T.A. la prima di sei riunioni organizzative nel corso delle quali sono stati coinvolti via via il Comprensorio alpino To 2, il Comune, il Consorzio forestale AVS e la Regione; ciascuno Ente ha messo risorse economiche oppure personale, materiali o mezzi. Una buona sinergia di intenti e risorse! Nel corso delle riunioni si decideva che sul sentiero attrezzato Colle Mulattiera - Passo Sanità avrebbero lavorato gli istruttori alpinistici della Brigata Taurinense ed i volontari alpinisti PC Ana con il supporto logistico della Sezione ANA Valsusa e del 1° Raggruppamento, mentre il 32° Reggimento Genio Guastatori avrebbe operato al ripristino della ex strada militare Colomion - colle Mulattiera. Il CAI Sezione di Bardonecchia a fine gennaio incaricava poi la guida alpina Angelo Borello e l'alpino, nonché vice presidente CAI Bardonecchia, Giorgio Gambelli di redigere un progetto di massima dei lavori sul sentiero, comprensivo di preventivo di

spesa per i materiali; tale preventivo è stato approvato dal Comitato di Gestione del C.A.TO 2 e, quindi, i materiali sono stati acquistati dal C.A.TO 2 con il concorso successivo della Sezione CAI di Bardonecchia e, per le attrezzature e l'accoglienza del personale volontario, dal Coordinamento ANA Piemonte, mentre per la strada ci pensavano il Comune ed il Consorzio con altri contributi.

Il 14 giugno iniziavano i lavori sulla strada da parte del Genio ed il 26 si impiantava la base organizzativa - logistica e cominciavano anche i lavori sul sentiero attrezzato. Sulla strada, che sale al Colle dal versante di Beaulard, superata velocemente una prima interruzione con una palificata d'ingegneria naturalistica, subentravano maggiori difficoltà a oltrepassarne una seconda sulla quale si era deciso di realizzare una gabbionata in pietre la cui messa in opera impediva l'accesso al colle con i fuoristrada, condizione che si riteneva basilare per garantire il trasporto di personale e materiali all'inizio del sentiero da ripristinare. Per poter accedere al sentiero necessitava dunque cercare un'alternativa e la si trovava salendo con i fuoristrada per 45 minuti dal versante di Bardonecchia fino alla stazione a monte della sciovia del vallon Cros e poi proseguendo a piedi per circa 30' portando a spalle attrezzature e materiali fino al colle della Mulattiera dove inizia il sentiero. Le sei bobine di cavo metallico (più di 100 kg ciascuna) venivano invece trasportate da un elicottero del 34° distaccamento AvEs "Toro" di Venaria al colle e tre sono state poi ulteriormente spostate al passo della Sanità per seguire lo sviluppo dei lavori. Sui cantieri del sentiero, lungo complessivamente circa 1.800 metri di cui 1.050 circa attrezzati con cavo d'acciaio o catene, venivano attivate in sequenza le seguenti fasi di lavoro:

- si realizzavano nuovi ancoraggi temporanei per fissarvi una fune provvisoria, necessaria per accedere in sicurezza al fronte di avanzamento dei lavori,
- si rimuovevano gli ancoraggi vecchi danneggiati dalle cadute di pietre, il cavo del 1939 e le catene degli anni 70-90, non più sicure, e si portava il tutto alla Mulattiera,
- si facevano i fori e si resinavano i nuovi fittoni a cui collegare il nuovo cavo di sicurezza,
- si svolgeva, si portava sul posto e poi si fissava a dovere il nuovo cavo d'acciaio
- si smontavano ancoraggi e fune di sicurezza che veniva portata avanti nel tratto successivo.

Le attività si sono svolte con i militari della Brigata costituendo squadre alpinistiche miste (tracciatura - demolizioni - foratura - resinatura - trasporto - fissaggio cavo, ecc.) e con i volontari ANA valsusini (sterro - pietre - trasporto materiali, ecc.). In termini di impegno lavorativo sul sentiero i volontari ANA (alpinisti e non) hanno dato circa 130 giornate di lavoro e gli istruttori militari altrettante. Per alcuni giorni sono intervenuti anche alcuni volontari delle Sezioni alpine di Torino, Acqui Terme e Genova. Il lavoro più pesante è stato il trasporto lungo la

parete dei cavi nuovi, lunghi 200 metri caduno, che si sono tirati a mano nei posti più accessibili, poi con un verricello a motore e infine portati a spalla per spezzoni a seconda delle lunghezze necessarie. In totale sono stati posati circa 800 m di cavo nuovo

molto ardita ... è arrivata al colle; la prima volta ci si sale con qualche patema d'animo anche con una vettura normale, la seconda volta ci si va a piedi.

In termini generali le cose sono dunque andate bene: le condizioni meteorologiche sono state favorevoli in quanto abbiamo avuto solo tre giorni di fermo lavori per pioggia o vento, non ci sono stati incidenti, infortuni o danni degni di nota. Le situazioni di pericolo latenti (massi instabili, vecchi materiali, ecc.) sono state individuate mano a mano che si profilavano e sono state gestite adeguatamente, il clima di lavoro è stato sempre ottimo, scherzoso e piacevole. Ciascuno si è impegnato in base alle proprie forze e capacità, acquisendo via via esperienza e mettendola a disposizione, senza strafare. Anche senza pensare alla fatica, solo per questo ognuno dei presenti deve essere oggetto di stima e riconoscenza. Ottimi i rapporti con i militari ed ottima la gestione logistica, trasporti, delle comunicazioni radio e le attività correlate, seguite con molta cura dalla Sezione Valsusa e dai nuclei della PC ANA del Rgpt. Restano da completare la nuova cartellonistica di sicurezza e da definire gli accordi per la gestione e manutenzione dell'opera.

Non si può, in conclusione, che salutare e ringraziare chi si è dato da fare in tanti modi diversi, ma tutti necessari al funzionamento della catena organizzativa, operativa e logistica. Si è lavorato con tanti Soggetti (Brigata Taurinense, Regione, CAI, Protezione Civile ANA, Comune Oulx, CaTo 2, Consorzio forestale AVS, Guide alpine) ciascuno dei quali ha messo qualcosa di essenziale: risorse economiche, lavoro manuale, attrezzature, mezzi di trasporto, logistica, ecc. Ne è venuto fuori un buon esempio di collaborazione, cosa al giorno d'oggi nient'affatto scontata. In sintesi si è fatto un bel lavoro e ne possiamo esserne tutti orgogliosi, soddisfatti e contenti.

e risistemati 250 m circa di catene fissate ad ancoraggi nuovi o preesistenti ancora affidabili. Impegnativo è stato il lavoro sull'ultimo cantiere perché solo per arrivarci e rientrare ci si impiegavano circa 3 ore e su quel tratto si è lavorato a picco e pala per parecchi giorni. I lavori sul sentiero sono terminati il 20 luglio con un paio di giorni di ritardo sul programma, ma con gran sollievo e soddisfazione di tutti. In quei giorni anche sulla strada, superata la seconda frana e consolidato con gabbioni un impegnativo tratto di costone roccioso, il Genio Guastatori si è trovato in dirittura d'arrivo sugli ultimi metri di tracciato.

Il 6 agosto, un venerdì, si è inaugurato il sentiero... a Oulx. Nei giardinetti del paese, sotto un tendone con autorità e molti alpini si è tagliato un nastro davanti ad una targa che verrà poi portata in quota; d'altra parte non era pensabile portare lassù così tante persone. Mentre molte persone assistevano alla cerimonia a Oulx, alcuni di noi si sono uniti ai militari della squadra lavori e sono andati sul sentiero per farlo rivivere al passaggio di due elicotteri con le autorità e per dare supporto a una troupe tv. Giornata perfetta. Anche la strada,

INAUGURATO IL SENTIERO ATTREZZATO "BRIGATA ALPINA TAURINENSE"

Le Truppe Alpine dell'Esercito al lavoro per garantire la sicurezza in montagna

Oulx, 6 Agosto 2021. Questa mattina alla presenza del Comandante delle Truppe Alpine, Gen. C.A. Claudio Berto, è stato inaugurato il sentiero attrezzato "Brigata Alpina Taurinense" a Passo della Mulattiera, comune di Oulx (TO) in Alta Val Susa ai confini con la Francia. Presenti al taglio del nastro molte autorità civili e militari: il Vice Comandante della Brigata Alpina "Taurinense" Colonnello Pierpaolo Lamacchia, il il Sindaco di Oulx Andrea Terzolo, il Presidente dell'ANA Sebastiano Favero, il presidente del CAI Bardonecchia Piero Scaglia e il Presidente del CA.TO2 Marco Cenni.

La storica "Ferrata degli Alpini", così denominata prima dei lavori di ripristino appena ultimati, è in realtà un sentiero attrezzato che attraversa diagonalmente il versante italiano sotto la Punta Charrà, fu costruito dagli alpini negli anni che precedettero la Seconda Guerra Mondiale, quando un conflitto con la Francia era uno scenario plausibile. L'obiettivo del sentiero era proteggere i rifornimenti tra i passi della Mulattiera e della Sanità, rimanendo al riparo dal versante francese. A metà degli anni 70, il Battaglione Susa ripristinò il sentiero rendendolo accessibile agli escursionisti, tuttavia i cavi e gli ancoraggi, sottoposti a valanghe durante il periodo invernale e a frane durante quello estivo, col passare del tempo sono stati visibilmente danneggiati.

A distanza di cinquant'anni, gli Alpini della Brigata "Taurinense" si sono occupati nuovamente del ripristino e della messa in sicurezza del sentiero attrezzato effettuando importanti lavori di manutenzione, di ispezione e di controllo. Grazie all'ausilio di mezzi speciali del 32° Reggimento Genio Guastatori di stanza a Fossano e alla grande esperienza di qualificati istruttori militari di alpinismo appartenenti ai vari Reparti della Brigata Alpina "Taurinense" è stato possibile riaprire l'impianto, molto apprezzato da turisti e alpinisti italiani e stranieri.

Ad ideare questo restauro è stato il Club Alpino Italiano Sezione di Bardonecchia che insieme al Comprensorio Alpino Torino2 e il Comune di Oulx hanno provveduto a reperire i fondi usati dal Consorzio Forestale Alta Valle di Susa - hanno acquistato i materiali necessari per la realizzazione dei lavori, successivamente svolti dal personale dell'Esercito e dalla Protezione Civile dell'ANA.

In particolare i Guastatori del 32° Reggimento si sono occupati della manutenzione della strada militare che dal Colomion conduce al Passo della Mulattiera, inizio della via ferrata. La strada, a causa delle avverse condizioni meteorologiche del periodo invernale, era in diversi punti franata causando un restringimento della carreggiata. Pertanto, è stato reso necessario intervenire con mezzi d'opera per allargare la sede stradale e realizzare delle opere di contenimento laddove si sono verificati dei cedimenti. L'intervento, reso ancora più difficile dal contesto montano, ha richiesto un organizzazione del cantiere di lavoro in spazi ristretti per trasportare mezzi e materiali fino ad una quota di 2.400 metri sul livello del mare. Nove Guastatori, 4 mezzi da cantiere, 25 giorni circa d'intervento, 450 ore lavoro delle macchine, 4 chilometri circa e 1700 metri di dislivello, questi i numeri che riassumono la complessità di un intervento, ad alta quota, su una vecchia mulattiera oggi transitabile da veicoli leggeri.

È toccato invece agli istruttori militari di alpinismo pianificare organizzare e condurre la messa in opera dei cavi metallici e degli ancoraggi lungo l'itinerario che si sviluppa dal colle della Mulattiera al colle della Sanità per circa 1.6 chilometri e 250 metri di dislivello. In particolare, dapprima con l'ausilio di trapani a batteria e a scoppio sono stati effettuati i fori entro i quali apporre i fittoni metallici successivamente resinati in parete per mezzo di resina epossidica ad alto carico. Una volta posizionati gli ancoraggi, grazie al supporto dell'Aviazione dell'Esercito con gli elicotteri del 34° Distaccamento Permanente "Toro" di Venaria Reale (TO), sono state trasportate al Passo della Mulattiera e al Passo della Sanità nove bobine di cavo di acciaio. Ogni bobina conteneva un cavo metallico della lunghezza di 200 metri per 150 kg di peso. Gli Istruttori Militari di Alpinismo della Brigata "Taurinense" hanno sfilato e tensionato il cavo fissandolo ai fittoni precedentemente installati, per mezzo di morsetti metallici.

Ancora una volta le Truppe Alpine hanno messo a disposizione la professionalità, l'entusiasmo e le tecnologie di cui dispongono a conferma del costante impegno dell'Esercito Italiano a favore della popolazione e della sicurezza in montagna.

FONTE: Comando Brigata Alpina "Taurinense".

NUOVA CARTOGRAFIA SENTIERISTICA

La cartografia disponibile per il pubblico già da tempo risulta non adeguata ai tempi in quanto è disponibile solo in forma cartacea. È possibile trovare in internet molte tracce .gpx che però sono non uniformi in quanto inserite sui vari siti commerciali e privati (disponibili però al pubblico) senza un controllo e/o una uniformità che permetta all'utente di conoscere le condizioni reali sul terreno.

Per cui già da tempo avevo iniziato a riportare dei percorsi da proporre al pubblico, indicati con criteri derivanti dal terreno attraversato. Tutto ciò disponibile in formato informatico e scaricabile gratuitamente.

Si poneva però il problema di utilizzare una base cartografica su cui riportare i percorsi. Non potendo accedere a cartografia privata per motivi di diritti (che la nostra sezione non poteva pagare) avevo optato per I'utilizzo della base cartografica della Regione Piemonte che per noi (non avendo scopi commerciali) è disponibile. Essa però è in formato raster e non vettoriale per cui la risoluzione (a seconda dell'ingrandimento richiesto) non è eccelsa, inoltre su tale cartografia sono riportati solo i sentieri accatastati e, quindi, molta parte della rete sentieristica esistente sul terreno non è presente. Risultava quindi necessario un aggiornamento con I'aggiunta di molti sentieri, cosa complicata un quanto la sezione non dispone di programmi appositi. Pertanto il tutto è rimasto in bozza per parecchio tempo.

Recentemente, ad aprile 2021, ho avuto modo di contattare il sig. Attilio Richetto, socio nella ditta Fraternali, nota azienda produttrice di carte topografiche che già da tempo opera in formato digitale.

Abbiamo discusso sulle possibilità di collaborazione e ne è scaturita una proposta commerciale molto favorevole, alla portata delle nostre tasche, che è stata esaminata dal direttivo CAI.

Di cosa si è trattato?

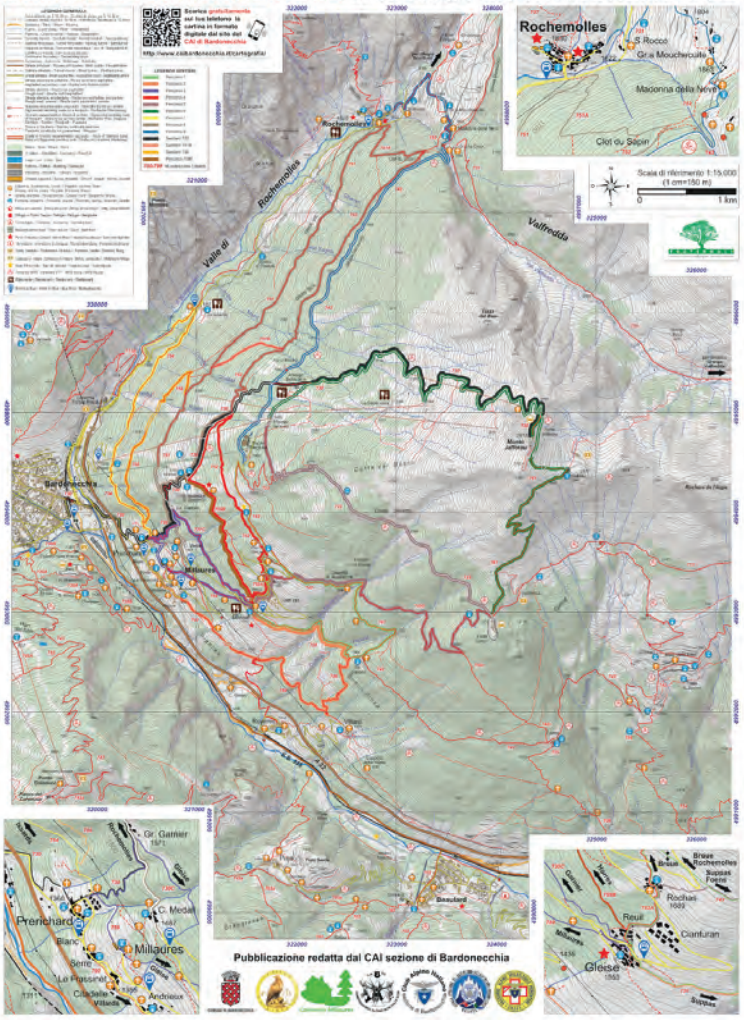
Di riportare sulla base cartografica loro i percorsi da noi individuati, in modo da evidenziarli con una grafia adeguata, cosa in cui loro sono esperti. Ne sono scaturite 4 carte che fanno capo a quattro zone di Bardonecchia: Jafferau, Colomion-Melezet, Valli Frejus e Rho, alta valle Rochemolles. Esse hanno tutte la medesima dimensione (50x70 cm) e ciò al fine di poterle stampare su supporto rigido e in formato adeguato alla dimensione delle bacheche presenti sul territorio. Questo formato è stato scelto in quanto è necessario nelle zone più antropizzate (es. Jafferau) mettere in evidenza tanti percorsi e quindi con una scala più grande. Inoltre queste aree presentano differenze marcate di carattere morfologico: i versanti delle Jafferau sono dolci con molte particolarità anche storiche e religiose, la zona Frejus-Rho presenta una morfologia più complessa (anche qui con emergenze architettoniche) ma con caratteristiche geologiche molto evidenti e particolari; la zona Colomion-Melezet presenta una conformazione più ripida ma non difficile e meno antropizzata con la presenza di emergenze storiche militari e molti impianti di risalita; infine I'alta valle di Rochemolles è area alpinisticamente rilevante con molte cime oltre i 3000 m.

Infine ciò che è senz'altro tecnicamente rilevante nell'uso di tali cartine è che esse possono essere scaricate dal nostro sito internet direttamente sul telefonino e poi, essendo georeferenziate, usando il gps del telefono si può conoscere la propria posizione direttamente sulla carta. Tutto ciò off-line ciò che permette l'uso ovunque anche in assenza di segnale telefonico.

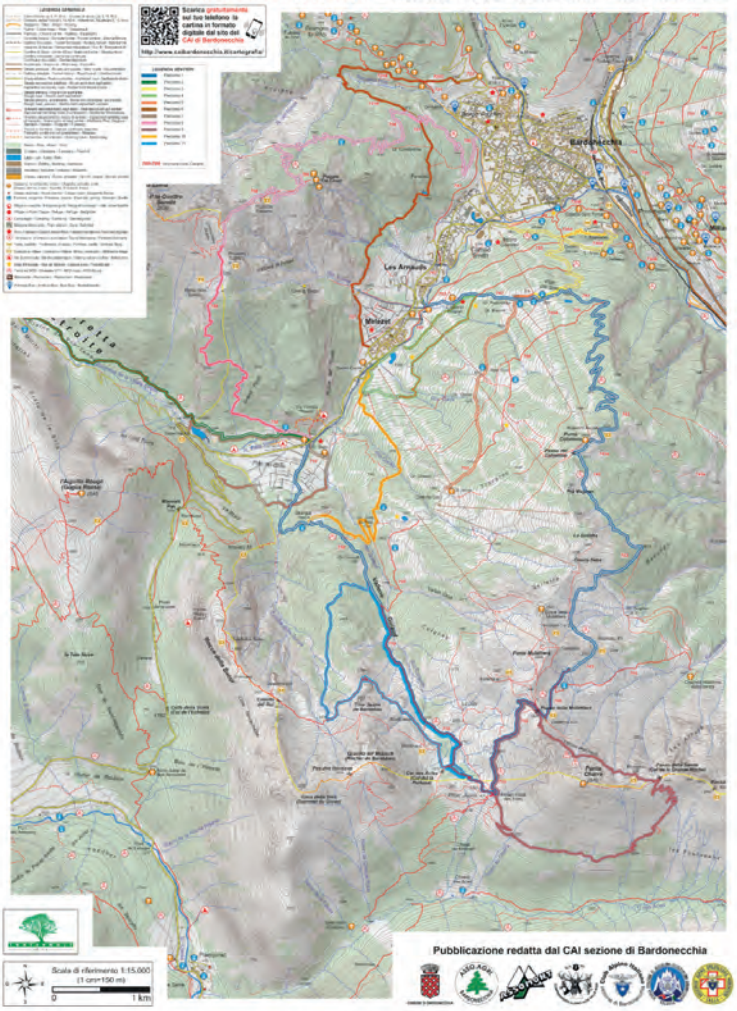
È prevista poi la stampa di tali carte su supporto rigido per la posa su bacheche ovunque ce ne sia la necessità, ma anche la stampa cartacea con sul retro La descrizione delle particolarità e dei percorsi riportati sulla mappa.

Sull'ultima pagina del presente notiziario vengono riportate in scala ridotta tali cartine.

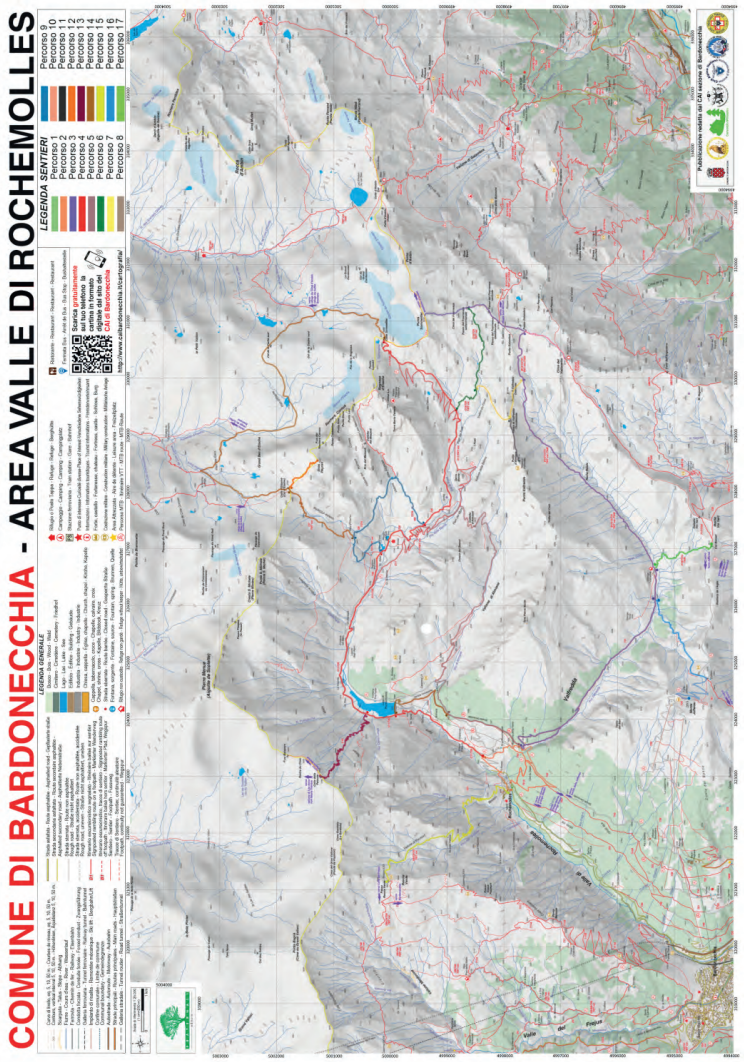
COMUNE DI BARDONECCHIA - Area JAFFERAU ROCHEMOLLES



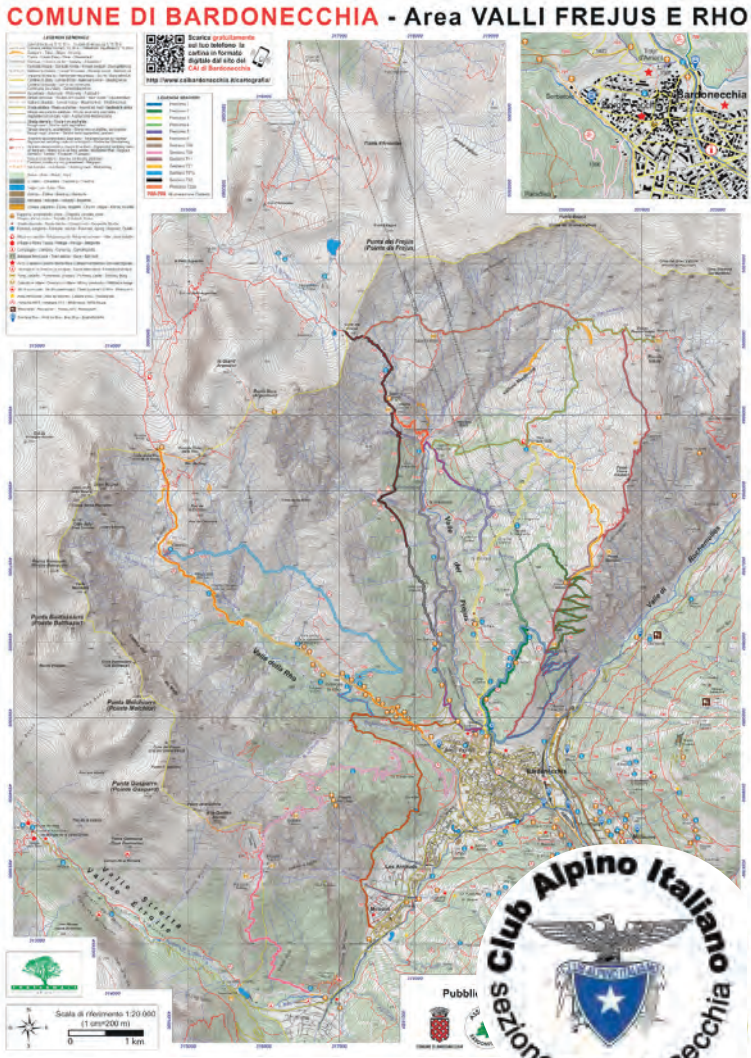
COMUNE DI BARDONECCHIA - Area COLOMION MELEZET



COMUNE DI BARDONECCHIA - AREA VALLE DI ROCHEMOLLES



COMUNE DI BARDONECCHIA - Area VALLI FREJUS E RHO



Club Alpino Italiano
sezione di Bardonecchia